



Codice Fiscale 83100160585

Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato del Lazio, sezione Sanità
Decreto Presidente della Giunta Regionale del Lazio del 25 giugno 1999, n. 951/99
Via San Francesco di Paola n. 14/b 00053 Civitavecchia
Telefono/fax 0766/24840 3357153432

RELAZIONE CAMERA IPERBARICA

La camera iperbarica è un apparato medico che permette di ospitare al suo interno pazienti (fino a 10) per poterli sottoporre alle terapie di trattamento nel caso di problemi derivanti da mancata decompressione (nel caso dei sub), nel caso di soggetti colpiti da embolia gassosa arteriosa e comunque nei casi in cui sia richiesta una pressione differente da quella atmosferica.

Per organizzare, in maniera sistematica, l'offerta del servizio di trattamento iperbarico all'interno del porto di Civitavecchia (all'epoca in essere attraverso la gestione dell'Associazione Volontari Francesco Forno, per quanto riguarda l'emergenza, fin dalla entrata in funzione della struttura, nel febbraio 1998), nel 2003 fu redatto un progetto di sperimentazione da parte dell'AUSL RM4, teso a perseguire, tra gli altri, anche i seguenti obiettivi:

- Evitare ospedalizzazioni improprie;
- Contribuire a soddisfare i bisogni primari del territorio
- Prevenire un peggioramento delle condizioni cliniche e l'insorgere di ulteriori fattori di rischio;
- Garantire ai malati il rispetto dei diritti in ambito previdenziale, assistenziale, sanitario;
- Attrarre risorse private, finanziarie e professionali, per realizzare opere indispensabili alla comunità.

Le patologie che possono essere oggetto di cura con la ossigenoterapia sono da individuare nelle seguenti:

1. embolia gassosa arteriosa
2. malattia da decompressione
3. intossicazione da monossido di carbonio
4. cangrena gassosa da crostridi
5. infezione da flora batterica mista
6. sindrome da schiacciamento
7. radionecrosi tissutale
8. sordità improvvisa

9. osteomielite
10. trapianti e lesioni chirurgiche a rischio
11. insufficienze vascolari
12. fratture a rischio di scarso consolidamento
13. algodistrofie post traumatiche e necrosi asettica
14. patologie retiniche
15. ferite infette da flora batterica mista

Il bacino teorico di intervento è molto ampio, trovandosi Civitavecchia in un'area vasta, sprovvista di struttura iperbarica, che comprende tutto il litorale del Lazio, la bassa Toscana, l'entroterra a nord/ovest di Roma, fino all'area umbra della città di Terni.

Il progetto, da cui nasce la presente relazione, fu approvato con la Delibera n. 1414 del 30 dicembre 2003 dall'Azienda USL RM4, a sua volta autorizzato dalla Giunta Regionale del Lazio con la Deliberazione n. 1183 del 3 dicembre 2004, **alla quale non è stato dato seguito né dalla ASL RM4, né dalla Regione Lazio.**

La nostra Associazione porta il nome di "Francesco Forno" in ricordo del giovane subacqueo, deceduto in mare nel 1991, e nel nome del quale fu creata la stessa che è stata, prima la promotrice della realizzazione della camera iperbarica (**con il contributo economico del Comune di Civitavecchia per la somma di Lire 90.000.000, del Comune di Tarquinia per la somma di Lire 5.000.000; della Banca Nazionale del Lavoro per la somma di Lire 5.000.000 e per la differenza dall'Autorità Portuale di Civitavecchia**) e, in seguito, dal 1998 al 2005, ne ha curato la gestione e manutenzione relativamente alle emergenze iperbariche, in convenzione e su richiesta dell'Autorità Portuale di Civitavecchia e con l'Autorizzazione Sanitaria rilasciata dal Sindaco di Civitavecchia Pietro Tidei, su parere favorevole della ASL RM4.

Dal maggio 2010 la struttura iperbarica è stata trasferita, sempre in ambito portuale, nell'area cosiddetta "artigianale" a circa 100 metri dalla statale Aurelia per attivare più facilmente le procedure di riapertura della medesima.

Riapertura che non si è potuta attuare per una serie di ritardi, errori della Regione Lazio, del Comune di Civitavecchia e della stessa ASL RM4.
Civitavecchia, 19 settembre 2019

Il Presidente



Gianfranco Forno